

SENATO DELLA REPUBBLICA

————— XIV LEGISLATURA —————

GIUNTE E COMMISSIONI

parlamentari

—————

125° RESOCONTO

SEDUTE DI GIOVEDÌ 21 MARZO 2002

—————

I N D I C E**Commissioni permanenti**

1 ^a - Affari costituzionali.....	<i>Pag.</i>	5
3 ^a - Affari esteri.....	»	9
5 ^a - Bilancio.....	»	12
8 ^a - Lavori pubblici, comunicazioni.....	»	18
12 ^a - Igiene e sanità.....	»	22
13 ^a - Territorio, ambiente, beni ambientali.....	»	24

Commissioni congiunte

5 ^a (Bilancio-Senato) e V (Bilancio-Camera).....	<i>Pag.</i>	3
---	-------------	---

Organismi bicamerali

RAI-TV.....	<i>Pag.</i>	25
Informazione e segreto di Stato.....	»	30

Sottocommissioni permanenti

5 ^a - Bilancio - Pareri.....	<i>Pag.</i>	31
---	-------------	----

COMMISSIONI CONGIUNTE

5^a (Programmazione economica, bilancio)

del Senato della Repubblica

con la

V (Bilancio, tesoro e programmazione)

della Camera dei deputati

GIOVEDÌ 21 MARZO 2002

19^a Seduta congiunta

Presidenza del Presidente della 5^a Commissione del Senato
AZZOLLINI

indi del Presidente della V Commissione della Camera
GIORGETTI

Interviene il sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze
Vegas.

La seduta inizia alle ore 14,10.

SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI

Il presidente AZZOLLINI avverte che è stata avanzata richiesta, ai sensi dell'articolo 33 del Regolamento del Senato, di attivazione dell'impianto audiovisivo, in modo da consentire la speciale forma di pubblicità della seduta ivi prevista ed avverte che, ove concordino le Commissioni congiunte, il Presidente del Senato ha già preannunciato il proprio assenso.

Le Commissioni si esprimono favorevolmente e, di conseguenza, tale forma di pubblicità viene adottata per il prosieguo dei lavori.

Il presidente AZZOLLINI avverte altresì che la pubblicità della seduta odierna è assicurata anche attraverso il resoconto stenografico a pubblicazione immediata.

SUI LAVORI DELLE COMMISSIONI CONGIUNTE

Al senatore BATTAGLIA Giovanni che chiede chiarimenti in merito alla possibilità che i lavori delle Commissioni congiunte possano proseguire nel corso della prossima settimana, replica il presidente AZZOLLINI che preannuncia l'intenzione di convocare una ulteriore seduta per martedì prossimo.

PROCEDURE INFORMATIVE

Seguito dell'audizione, ai sensi dell'articolo 46, comma 1, del Regolamento del Senato e dell'articolo 143, comma 2, del Regolamento della Camera dei deputati, del ministro dell'economia e delle finanze, onorevole Giulio Tremonti, e del sottosegretario di Stato per lo stesso dicastero, senatore Giuseppe Vegas, sulle prospettive di riordino degli strumenti normativi della manovra di bilancio

Riprendendosi il dibattito sospeso nella seduta del 19 marzo scorso, svolgono interventi il senatore RIPAMONTI, il deputato MORGANDO e il senatore FERRARA.

Il seguito del dibattito sull'audizione in titolo viene quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 15,25.

AFFARI COSTITUZIONALI (1^a)

GIOVEDÌ 21 MARZO 2002

117^a Seduta*Presidenza del Presidente***PASTORE**

Intervengono il ministro per la funzione pubblica ed il coordinamento dei servizi di informazione e sicurezza Frattini, i sottosegretari di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri Brancher e Ventucci e il sottosegretario di Stato per le infrastrutture e trasporti Mammola.

La seduta inizia alle ore 8,40.

IN SEDE REFERENTE

(1206) Norme in materia di risoluzione dei conflitti di interessi, approvato dalla Camera dei deputati

(9) ANGIUS ed altri. – Norme in materia di conflitto di interessi, fatto proprio dal Gruppo parlamentare dei Democratici di Sinistra-l'Ulivo, ai sensi dell'articolo 79, comma 1, del Regolamento e indicato dai Gruppi parlamentari dell'opposizione, ai sensi dell'articolo 53, comma 3, del Regolamento

(36) CAMBURSANO. – Modifica all'articolo 10 del testo unico delle leggi recanti norme per l'elezione della Camera dei deputati, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 30 marzo 1957, n. 361, in materia di ineleggibilità

(203) CAVALLARO ed altri. – Norme in materia di conflitto di interessi

(420) DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – MANCINO. – Modifica dell'articolo 92 della Costituzione in materia di incompatibilità per le cariche di Governo

(1017) RIPAMONTI. – Norme in materia di conflitto di interesse

(1174) MALABARBA ed altri. – Norme in materia di incompatibilità e di conflitto di interessi

(1250) ANGIUS ed altri. – Istituzione dell'Autorità garante dell'etica pubblica e della prevenzione dei conflitti di interessi

(1255) VILLONE ed altri. – Disposizioni in tema di ineleggibilità alle cariche elettive parlamentari e di incompatibilità con le cariche di Governo e la carica di Presidente della Repubblica

(Seguito dell'esame congiunto e rinvio)

Prosegue l'esame congiunto, sospeso nella seduta del 20 marzo 2002.

Il presidente PASTORE prende atto che non vi sono richieste di intervento e propone di rinviare l'esame dei disegni di legge in titolo, nonché di sospendere la seduta.

La Commissione conviene.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

La seduta, sospesa alle ore 8,45 è ripresa alle 8,55.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Il presidente PASTORE invita i Gruppi a far pervenire, entro le ore 13 di oggi, un elenco delle richieste di intervento nella discussione generale sui disegni di legge n. 1206 e connessi, in modo da consentire la programmazione dei lavori per l'esame dei disegni di legge in titolo.

Su richiesta del senatore CAMBURSANO il PRESIDENTE precisa che il calendario delle sedute della prossima settimana sarà definito anche sulla base del suddetto elenco di richieste di intervento, nonché tenendo conto dei provvedimenti all'ordine del giorno e dell'eventuale assegnazione del disegno di legge n. 1271, recante disposizioni ordinamentali in materia di pubblica amministrazione, trasmesso dall'altro ramo del Parlamento.

La Commissione prende atto delle comunicazioni del Presidente.

IN SEDE REFERENTE

(1094) Disposizioni di attuazione dell'articolo 122, primo comma, della Costituzione

- e voto regionale n. 30 ad esso attinente

(Seguito dell'esame del disegno di legge, e congiunzione con il voto regionale e rinvio)

Prosegue l'esame del disegno di legge, sospeso nella seduta del 21 febbraio 2002, congiungendolo, altresì, a quello del voto regionale in titolo.

Non essendovi richieste di intervento, il Presidente dichiara chiusa la discussione generale e propone che il termine per la presentazione di eventuali emendamenti sia fissato alle ore 19 di giovedì 4 aprile.

La Commissione conviene.

Il seguito dell'esame viene quindi rinviato.

*IN SEDE CONSULTIVA***(1268) Conversione in legge del decreto-legge 20 marzo 2002, n. 36, recante disposizioni urgenti per ottemperare ad obblighi comunitari in materia di autotrasporto**

(Parere alla 8^a Commissione, ai sensi dell'articolo 78, comma 3, del Regolamento. Esame. Parere favorevole)

Il relatore FALCIER evidenzia i requisiti di necessità e di urgenza in base ai quali il Governo ha adottato il decreto-legge n. 36 del 2002, recante disposizioni urgenti per ottemperare ad obblighi comunitari in materia di autotrasporto, onde evitare di incorrere in ulteriori condanne da parte della Corte di giustizia delle Comunità europee in una materia già oggetto di pronunce contro l'Italia. Propone, pertanto, di esprimere un parere favorevole al riconoscimento dei presupposti costituzionali.

Accertata la presenza del prescritto numero di senatori, la Commissione approva il parere favorevole proposto dal relatore.

(1268) Conversione in legge del decreto-legge 20 marzo 2002, n. 36, recante disposizioni urgenti per ottemperare ad obblighi comunitari in materia di autotrasporto

(Parere alla 8^a Commissione. Esame. Parere favorevole)

Il relatore FALCIER, richiamate le considerazioni svolte in sede di esame dei presupposti costituzionali, ricorda che il provvedimento consente di ottemperare all'obbligo, imposto all'Italia da diverse pronunce di organismi comunitari, di recuperare gli importi corrispondenti ai crediti di imposta concessi per l'anno 1992 a un'ampia platea di autotrasportatori, a parziale copertura dell'incremento dei costi del trasporto su strada per conto di terzi.

Rilevata la conformità con l'ordinamento costituzionale, oltre che con quello comunitario, propone di esprimere un parere favorevole, con il rammarico che non si sia provveduto anticipatamente ad adempiere alle decisioni della Commissione europea, lasciando al Governo attuale di intervenire con misure di difficile attuazione, che non mancheranno di suscitare le proteste degli operatori del settore.

Previa verifica del numero legale, la Commissione approva la proposta di parere favorevole del relatore.

*IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO***Schema di decreto legislativo concernente «Disciplina del servizio civile nazionale» (n. 85)**

(Parere al Ministro per i rapporti con il Parlamento, ai sensi dell'articolo 2, comma 4, della legge 6 marzo 2001, n. 64. Seguito e conclusione dell'esame. Parere favorevole con osservazioni)

Prosegue l'esame, sospeso nella seduta del 20 marzo 2002.

Il relatore MAGNALBÒ conferma la proposta di esprimere un parere favorevole, nella convinzione che la disciplina del servizio civile sia strettamente connessa alla difesa, nei termini indicati in sede di illustrazione del provvedimento, materia di competenza legislativa esclusiva dello Stato.

Il senatore STIFFONI richiama l'attenzione sull'articolo 3 dello schema di decreto legislativo in esame, che ammette a svolgere il servizio civile anche gli stranieri muniti di regolare permesso di soggiorno, residenti in Italia da almeno tre anni, eccependo che tale disposizione – peraltro non espressamente prevista tra i principi e criteri di delega di cui alla legge n. 64 del 2001 – appare in contrasto con l'articolo 52 della Costituzione che attribuisce il dovere della difesa della Patria al cittadino.

Chiede, inoltre, se la previsione dell'articolo 9, comma 1, secondo la quale l'attività svolta nel servizio civile non comporta la sospensione e la cancellazione dalle liste di collocamento o di mobilità, implica anche la prosecuzione nel percepimento dell'indennità di disoccupazione.

Il sottosegretario VENTUCCI sottolinea come il servizio civile, benché connesso, in quanto concorrente e alternativo, alla difesa dello Stato, non possa considerarsi come un'attività di natura militare. Sarebbe pertanto inopportuno introdurre una discriminazione nei confronti di persone straniere regolarmente soggiornanti in Italia che, al contrario, a pieno titolo possono essere chiamate a svolgere il loro dovere di solidarietà sociale in caso di bisogno.

Quanto alla corresponsione dell'indennità di disoccupazione durante il periodo di svolgimento del servizio civile, fa presente che la materia sarà oggetto di interventi di chiarimento da parte del Ministero del lavoro in sede di attuazione del provvedimento il quale, tra l'altro, attribuisce compiti essenziali alle regioni e province autonome.

Il senatore MAGNALBÒ propone di corredare il parere favorevole con un invito al Governo a verificare la compatibilità dell'articolo 3 dello schema di decreto legislativo con l'articolo 52 della Costituzione, in base a quanto osservato dal senatore Stiffoni.

Accertata la presenza del prescritto numero di senatori, la Commissione approva infine la proposta di parere favorevole, con osservazioni, avanzata dal relatore.

La seduta termina alle ore 9,30.

AFFARI ESTERI, EMIGRAZIONE (3^a)

GIOVEDÌ 21 MARZO 2002

41^a Seduta*Presidenza del Presidente***PROVERA***La seduta inizia alle ore 9,15.**SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE***Deliberazione del programma relativo all'indagine conoscitiva sul Patto di stabilità per l'Europa del Sud-Est**

Il presidente PROVERA, con riferimento alla proposta di promuovere un'indagine conoscitiva sul Patto di stabilità per l'Europa del Sud-Est, sulla quale si era già registrato l'orientamento favorevole dell'Ufficio di Presidenza allargato ai rappresentanti dei Gruppi dello scorso 29 gennaio, sottopone alla Commissione il seguente schema di programma:

«PROGRAMMA DELL'INDAGINE CONOSCITIVA SULL'ATTUAZIONE DEL PATTO DI STABILITÀ PER L'EUROPA DEL SUD-EST*Finalità e oggetto dell'indagine conoscitiva*

L'indagine mira ad acquisire informazioni sullo stato di attuazione del Patto di stabilità per l'Europa del Sud-Est firmato a Colonia il 10 giugno 1999 da numerosi Stati, fra i quali l'Italia, e da diverse organizzazioni internazionali. Essa dovrà consentire di approfondire la conoscenza delle iniziative volte al conseguimento degli obiettivi del Patto, con particolare riferimento alla conclusione e realizzazione di accordi multilaterali e bilaterali diretti a prevenire e porre fine alle tensioni e alle crisi nell'area, al processo di democratizzazione e di affermazione del rispetto dei diritti umani e delle libertà fondamentali nei Paesi della regione, alla creazione di rapporti fra i Paesi interessati fondati su relazioni pacifiche e di buon vicinato in osservanza ai principi dell'Atto finale di Helsinki, alla protezione delle minoranze etniche, alla creazione di forti economie di mercato

aperte al commercio estero su ampio raggio e all'investimento nel settore privato, all'incremento della collaborazione economica nella regione, e tra la regione e il resto d'Europa e del mondo, alla lotta al crimine organizzato e al terrorismo, alla prevenzione dell'emigrazione causata dai conflitti anche civili e dalla povertà, all'assistenza ai Paesi dell'area nell'operazione di rientro nelle loro terre dei rifugiati e dei profughi e infine al processo di integrazione degli Stati dell'Europa del Sud-Est nelle strutture euroatlantiche.

Programma delle audizioni

Si propone di suddividere l'indagine in più aree tematiche, la prima delle quali diretta a inquadrare a livello generale l'insieme delle iniziative avviate, a conoscere i relativi meccanismi di funzionamento e a specificare il ruolo svolto dai diversi partecipanti al Patto. Le altre aree tematiche si riferiscono invece, rispettivamente, ai tre temi di lavoro ai quali sono dedicati i Tavoli settoriali nei quali si articola il Patto a livello operativo, vale a dire: democratizzazione e diritti umani; ricostruzione e sviluppo economico; sicurezza.

1) Con riferimento alla prima area tematica, a carattere generale, potrebbero essere auditi:

- il Ministro degli affari esteri italiano;
- i Ministri degli affari esteri degli altri Stati che hanno sottoscritto il Patto, ed in particolare quelli dell'area balcanica;
- il Presidente della Commissione europea;
- rappresentanti dell'Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa (OSCE), del Consiglio d'Europa, della NATO, dell'Unione europea occidentale (UEO), dell'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico (OCSE) e dell'Alto commissariato per i rifugiati delle Nazioni Unite (UNHCR);
- il Coordinatore speciale del Patto, Bodo Hombach;
- i rappresentanti delle iniziative regionali, quali l'Iniziativa centro-europea (INCE), la Cooperazione economica del Mar Nero (BSEC), l'Iniziativa per la cooperazione nel Sud-Est europeo (SECI), il Processo di cooperazione nel Sud-Est europeo (SEECP), nonché il coordinatore nominato dal Consiglio europeo per l'Iniziativa di Royaumont.

2) Per la seconda area tematica, concernente la democratizzazione e i diritti umani, potrebbero essere auditi i seguenti soggetti:

- il presidente del primo Tavolo settoriale dedicato, appunto, alla democratizzazione e ai diritti umani, Alexandros Rondos;
- la *troika* che guida la *task force* sulla cooperazione parlamentare che opera nell'ambito del primo Tavolo settoriale, vale a dire i rappresentanti del Parlamento europeo e delle assemblee parlamentari del Consiglio d'Europa e dell'OSCE, che a turno guidano la predetta *troika*;

il rappresentante dell'Istituto internazionale per la democrazia (IID), che svolge le funzioni di segretariato della *task force* sulla cooperazione parlamentare.

Per quanto riguarda la specifica questione della emigrazione che, sulla base del Patto di stabilità, rientra comunque nel settore della democratizzazione dei diritti umani, si propone di audire:

i rappresentanti della Migration and Asylum Initiative (MAI), istituita nell'aprile 2001 dagli Stati *partner* del Patto;

i rappresentanti dell'Ufficio di collegamento interforze di polizia in Albania.

3) Per la terza area tematica, attinente alla ricostruzione e sviluppo economico, potrebbero essere auditi:

il presidente del secondo Tavolo settoriale sulla ricostruzione e lo sviluppo economico, Fabrizio Saccomanni;

i rappresentanti di istituzioni finanziarie internazionali impegnate nel Patto di stabilità, quali: Banca mondiale, Fondo monetario internazionale, Banca europea degli investimenti, Banca europea per la ricostruzione e lo sviluppo, Banca di sviluppo del Consiglio d'Europa;

il rappresentante dell'Ufficio di coordinamento dello *High Level Steering Group* che stabilisce modalità e tempi delle Conferenze dei Donatori.

3) Per la quarta area tematica, relativa ai temi della sicurezza, i soggetti da audire potrebbero essere i seguenti:

il presidente del terzo Tavolo settoriale, sulla sicurezza, Kim Traa-vik;

il presidente del sottotavolo settoriale dedicato alla sicurezza e alla difesa, Vladimir Drobnjak;

il presidente del sottotavolo settoriale relativo alla giustizia e agli affari interni, Per Sjögren.»

Dopo che è stata verificata la presenza del numero legale, la Commissione approva la proposta di richiedere al Presidente del Senato l'autorizzazione allo svolgimento dell'indagine conoscitiva di cui al titolo, nonché la relativa proposta di programma.

La seduta termina alle ore 9,20.

BILANCIO (5^a)

GIOVEDÌ 21 MARZO 2002

99^a Seduta*Presidenza del Presidente*
AZZOLLINI

Interviene il sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze Maria Teresa Armosino.

La seduta inizia alle ore 9,10.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Il presidente AZZOLLINI, al fine di consentire il prosieguo dei lavori di alcune Commissioni che hanno richiesto la tempestiva espressione del parere sui provvedimenti deferiti, propone di sospendere la seduta della Commissione plenaria per passare all'esame dei provvedimenti all'ordine del giorno della Sottocommissione per i pareri.

Non facendosi osservazioni, così resta stabilito.

La seduta, sospesa alle ore 9,15, è ripresa alle ore 9,20.

IN SEDE CONSULTIVA

(1121) Disposizioni in materia ambientale, approvato dalla Camera dei deputati (Parere alla 13^a Commissione su ulteriori emendamenti. Esame. Parere favorevole condizionato, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione)

Il relatore IZZO fa presente che si tratta degli ulteriori emendamenti 3.0.16 e 22.0.1000 al disegno di legge recante disposizioni in materia ambientale collegato alla manovra di finanza pubblica, approvato dalla Camera dei deputati. Rileva che non vi sono osservazioni al riguardo.

Il sottosegretario Maria Teresa ARMOSINO fa presente che gli emendamenti hanno ad oggetto l'istituzione di nuovi contributi per i quali

l'avviso del Governo è contrario in quanto non vi sono risorse preordinate a tali finalizzazioni.

Il presidente AZZOLLINI ricorda che le finalizzazioni del Governo non sono vincolanti ai fini dell'espressione del parere e che invece ciò che rileva è la sussistenza delle risorse nei fondi speciali. Propone di esprimere un parere che espliciti la natura di contributo nella formulazione degli emendamenti, tenendo conto, tuttavia, che le risorse impegnate dalle proposte emendative trovano adeguata copertura nei fondi speciali.

Su proposta del relatore, la Commissione esprime, quindi, parere di nulla osta sugli emendamenti 22.0.1000 e 3.0.16 a condizione, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, che, ove ricorrano, le parole: «autorizzata» e «la spesa», vengano, rispettivamente, sostituite dalle altre: «autorizzato», e «il contributo».

(1052) Disposizioni per il riordino della dirigenza statale e per favorire lo scambio di esperienze e l'interazione tra pubblico e privato, approvato dalla Camera dei deputati

(Parere all'Assemblea su testo ed emendamenti. Esame. Parere in parte favorevole, in parte favorevole condizionato, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, in parte favorevole con osservazioni, in parte contrario, ai sensi della medesima norma costituzionale, sul testo; parere in parte favorevole, in parte favorevole condizionato, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, in parte contrario, ai sensi della medesima norma costituzionale, sugli emendamenti)

Il relatore NOCCO fa presente che si tratta del testo, accolto dalla Commissione di merito, per il disegno di legge concernente il riordino della dirigenza statale, approvato dalla Camera dei deputati, e dei relativi emendamenti. Per quanto di competenza, occorre valutare gli effetti dell'articolo 3, comma 1, lettera e), capoverso 4-ter (incarichi di vicecapo di Gabinetto), e, corrispondentemente, l'idoneità della clausola di copertura degli oneri cui si provvede – anche in questa ipotesi – rendendo indisponibili posizioni dirigenziali finanziariamente equivalenti. Segnala poi che non risulta recepita la condizione posta, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, al parere di nulla osta sul comma 4, capoverso 2, dell'articolo 3. Con riferimento al medesimo articolo 3, segnala che le disposizioni di cui al comma 5, introducono il corso-concorso selettivo di formazione bandito dalla Scuola superiore della Pubblica amministrazione. A tale riguardo, occorre verificare se tali norme non determinino maggiori oneri, non quantificati, né coperti sia per il fatto che trattasi o di funzioni attualmente non esercitate dalla predetta Scuola (e relative all'espletamento di corsi per un complesso di candidati non inferiore al 30 per cento dei posti di dirigente disponibili) o di nuovi benefici (le borse di studio): occorre conseguentemente valutare se non si renda necessario acquisire adeguati elementi di quantificazione degli oneri predetti. Ritiene poi necessario valutare gli effetti dell'articolo 3, comma 7, e se, a tal proposito, non sia necessario specificare che resta fermo il numero complessivo degli

incarichi attribuibili. Occorre poi valutare gli effetti derivanti dalla soppressione del comma 3 dell'articolo 5, anche in relazione alle modifiche ed integrazioni intervenute sulle restanti parti dell'articolo in questione. Segnala, infine, che il comma 3 dell'articolo 7 sembra comportare maggiori oneri non quantificati, né coperti e che occorre invece valutare il successivo comma 4, come proposto dalla Commissione di merito, in quanto sembra ampliare la platea dei possibili destinatari della norma (vicedirigenza), pur tenendo conto che le risorse finanziarie per i contratti fungono da tetto di spesa. Al riguardo, occorre anche valutare se tale limite debba essere riproposto analogicamente all'articolo 10, comma 3. Non ravvisa ulteriori profili problematici sulle restanti disposizioni, fatto salvo quanto già rilevato nel parere reso sul disegno di legge, il 13 marzo scorso. Per quanto concerne gli emendamenti al testo in esame, segnala che gli emendamenti 1.0.2, 3.67, 3.46, 3.102, 3.47, 3.32, 3.106 (testo 2), 3.21, 3.96 (per il quale andrebbe comunque introdotta una condizione analoga a quella posta sul comma 4, capoverso 2, dell'articolo 3), 3.118, 3.120, 3.30, 3.44, 3.121, 3.88, 3.123, 3.124, 3.34, 3.125, 3.35, 3.126, 3.54, 3.300, 3.2, 3.143, 3.37, 4.2, 4.3, 4.100, 5.1000, 5.8, 5.17, 5.101, 5.100, 5.7, 5.106, 5.34, 5.109, 5.36, 5.5 (testo 2), 5.21, 5.111, 5.32, 5.33, 5.35, 5.3, 5.114, 7.74, 7.203, 7.14, 10.100, 10.101, 10.102 e 10.103 sembrano comportare maggiori oneri non quantificati, né coperti. Ritiene poi di dover attentamente valutare gli effetti finanziari degli emendamenti 1.0.1, 3.93, 3.33, 3.114, 3.115, 3.116, 3.42, 3.84, 3.86, 3.122, 3.89, 3.29, 3.140, 3.141, 3.43, 3.55, 3.144, 4.0.100, 5.104, 5.107 e 5.108 (in questi ultimi tre emendamenti – a suo avviso – andrebbe comunque riproposta la condizione relativa al limite dei posti disponibili), nonché 5.18 (testo 2), 5.19, 5.112, 5.12, 5.27, 7.11, 7.202, 7.207, 7.218 e 8.0.100. In relazione al parere da rendere sul testo A, ritiene necessario valutare gli emendamenti 3.1000, 3.127, 3.131, 3.132 e 3.600, che sembrano comportare maggiori oneri non quantificati, né coperti. Con riferimento agli emendamenti 7.29/1, 7.29, 7.71, 7.204, 7.205, 7.206, 7.30, 7.40 (testo 2), 7.500, 7.67, 7.208, 7.44, 7.209, 7.8, 7.210, 7.7, 7.211, 7.212, 7.214, 7.88, 7.87, 7.215, 7.801, 7.800, 7.216, 7.2, 7.217, 7.48, 7.4, 7.219, 7.9, 7.59, 7.221, 7.66, 7.64, 7.109, 7.222, 7.223, 7.6, 7.90, 7.65, 7.224, 7.91, 7.225, 7.84, 7.35, 7.226, 7.228, 7.227, 7.85, 7.36, 7.89, 7.229 e 7.2001, occorre valutare se gli effetti in termini di maggiori oneri che ad essi sembrano connessi siano compatibili finanziariamente con la clausola di rinvio alla contrattazione collettiva della definizione dell'importo massimo delle risorse finanziarie da destinare all'attuazione dell'articolo 7. Con riferimento agli emendamenti 7.1000 e 7.2000 (testo 2), in analogia con il parere reso sul testo, rileva come occorrerebbe introdurre una clausola dello stesso tenore della precedente e, valutare se, rispetto al secondo emendamento, è necessario introdurre anche il riferimento al comma 5. Ritiene che non vi sono osservazioni sui restanti emendamenti.

Il presidente AZZOLLINI rileva come sia necessario garantire che l'equilibrio finanziario del provvedimento si mantenga all'interno dei vin-

coli fissati nel parere reso dalla Commissione sul testo pervenuto dalla Camera dei deputati. A tale fine, ritiene che i diversi rilievi sollevati dal relatore possano essere superati assicurando, laddove ciò sia plausibile, la neutralità finanziaria delle norme, ovvero fornendo loro una adeguata copertura, come nel caso dell'articolo 3, comma 5.

Il sottosegretario Maria Teresa ARMOSINO ritiene condivisibile tale impostazione e, con particolare riferimento all'articolo 3, comma 5, giudica congrua una valutazione annua del maggior onere di circa 1.500 migliaia di euro.

Per quanto riguarda gli emendamenti, concorda con il relatore in merito a quelli che sembrano comportare maggiori oneri, in quanto ne conferma l'onerosità per il bilancio dello Stato e la mancanza di un'adeguata copertura. Per quanto concerne i restanti emendamenti, dichiara che sono suscettibili di comportare maggiori oneri per il bilancio dello Stato gli emendamenti 3.141, 5.104, 5.107, 5.108, 5.18 (testo 2), 5.19, 5.112, 5.27 e 7.218.

Il presidente AZZOLLINI ritiene che si debba esprimere avviso contrario anche sugli emendamenti 3.1000, 3.127, 3.131 e 3.132 in quanto, pur essendo stato inserito un tetto di spesa nell'articolo cui tali emendamenti sono riferiti, essi possono ampliarne i presupposti, compromettendo l'equilibrio finanziario del provvedimento stesso. Suggestisce, infine, per le medesime considerazioni, di esprimere parere contrario sugli emendamenti riferiti all'articolo 7 e segnalati dal relatore. Con riferimento agli emendamenti 7.1000 e 7.2000 (testo 2), ritiene invece opportuno esprimere un parere condizionato in analogia con il parere reso sul testo.

Dopo aver riassunto i termini del dibattito, il relatore NOCCO illustra una proposta di parere del seguente tenore: «La Commissione programmazione economica, bilancio, esaminato il disegno di legge in titolo, per quanto di propria competenza, esprime parere contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, sull'articolo 3, comma 1, lettera e), capoverso 4-ter. Esprime, inoltre, sulle disposizioni di seguito riportate, parere di nulla osta a condizione, ai sensi della medesima norma costituzionale, che:

- a) all'articolo 3, comma 4, capoverso 2, siano aggiunte, alla fine del primo periodo, le seguenti parole: «nei limiti dei posti ivi disponibili»;
- b) all'articolo 3, comma 5, siano aggiunti, in fine, i seguenti capoversi:

«8-bis. Per le finalità di cui al presente articolo è attribuito alla Scuola superiore della pubblica amministrazione un ulteriore contributo di 1.500 migliaia di euro a decorrere dall'anno 2002.

8-ter. All'onere derivante dall'attuazione del comma 8-bis, pari a 1.500 migliaia di euro a decorrere dall'anno 2002, si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento iscritto, ai fini del bilancio triennale 2002-2004, nell'ambito dell'unità previsionale di base di parte

corrente, "fondo speciale" dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2002, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al medesimo dicastero.»;

c) all'articolo 3, comma 7, siano premesse al secondo periodo le seguenti parole: «Fermo restando il numero complessivo degli incarichi attribuibili»;

d) all'articolo 7, comma 3, sia aggiunto, infine, il seguente periodo: «Dalla disposizione di cui al periodo precedente non devono derivare nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica e, a tale fine, sono corrispondentemente rideterminati i trattamenti economici corrisposti, a qualsiasi titolo, agli esperti previsti dal medesimo articolo 102 nel testo vigente anteriormente alla data di entrata in vigore della presente legge.».

e) all'articolo 7, comma 4, sia soppresso il capoverso 3 e, conseguentemente, all'articolo 10, comma 3, dopo la parola: «provvede», siano inserite le seguenti: «anche per la parte relativa all'importo massimo delle risorse finanziarie da destinarvi.».

f) all'articolo 7, dopo il comma 5, sia aggiunto il seguente:

«5-bis. Dalla disposizione di cui al precedente comma non devono derivare nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica».

Il parere è di nulla osta sulle restanti parti del provvedimento, osservando comunque che tale parere è reso, per quanto riguarda l'articolo 3, comma 1, lettere d), f) e g), nel presupposto che gli incarichi ivi previsti siano conferiti nell'ambito dei posti disponibili, mentre, per quanto riguarda l'articolo 7, comma 4, nel presupposto che le risorse finanziarie per l'attuazione della predetta disposizione si debbano intendere ricomprese negli stanziamenti annualmente quantificati dalla legge finanziaria per la contrattazione collettiva.

La Commissione, inoltre, esaminati gli emendamenti trasmessi, esprime parere contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, sugli emendamenti 1.0.2, 3.67, 3.46, 3.102, 3.47, 3.32, 3.106 (testo 2), 3.21, 3.96, 3.118, 3.120, 3.30, 3.44, 3.121, 3.88, 3.123, 3.124, 3.34, 3.125, 3.35, 3.126, 3.54, 3.300, 3.2, 3.143, 3.37, 4.2, 4.3, 4.100, 5.1000, 5.8, 5.17, 5.101, 5.100, 5.7, 5.106, 5.34, 5.109, 5.36, 5.5 (testo 2), 5.21, 5.111, 5.32, 5.33, 5.35, 5.3, 5.114, 7.74, 7.203, 7.14, 10.100, 10.101, 10.102, 10.103, 3.141, 5.104, 5.107, 5.108, 5.18 (testo 2), 5.19, 5.112, 5.27, 7.218, 3.1000, 3.127, 3.131, 3.132, 7.29/1, 7.29, 7.71, 7.204, 7.205, 7.206, 7.30, 7.40 (testo 2), 7.500, 7.67, 7.208, 7.44, 7.209, 7.8, 7.210, 7.7, 7.211, 7.212, 7.214, 7.88, 7.87, 7.215, 7.801, 7.800, 7.216, 7.2, 7.217, 7.48, 7.4, 7.219, 7.9, 7.59, 7.221, 7.66, 7.64, 7.109, 7.222, 7.223, 7.6, 7.90, 7.65, 7.224, 7.91, 7.225, 7.84, 7.35, 7.226, 7.228, 7.227, 7.85, 7.36, 7.89, 7.229 e 7.2001.

Esprime, altresì, parere di nulla osta: sull'emendamento 3.600, a condizione, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, che siano premesse le seguenti parole: «Fermo restando il numero complessivo degli incarichi at-

tribuibili»; sull'emendamento 7.1000, a condizione, ai sensi della medesima norma costituzionale, che il comma 3 sia soppresso e che, conseguentemente, all'articolo 10, comma 3 del provvedimento, dopo la parola «provvede» siano inserite le seguenti: «anche per la parte relativa all'importo massimo delle risorse finanziarie da destinarvi»; sull'emendamento 7.2000 (testo 2), a condizione, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, che nel comma 3 dell'articolo 10 sostituito, dopo le parole: «contrattazione collettiva» siano inserite le seguenti: «anche per la parte relativa all'importo massimo delle risorse finanziarie da destinarvi».

Esprime, infine, parere di nulla osta sui restanti emendamenti».

Posta quindi ai voti, tale proposta viene approvata.

La seduta termina alle ore 9,40.

LAVORI PUBBLICI, COMUNICAZIONI (8^a)

GIOVEDÌ 21 MARZO 2002

51^a Seduta

Presidenza del Presidente

GRILLO

Interviene il ministro delle infrastrutture e dei trasporti Lunardi.

La seduta inizia alle ore 14,40.

SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI

Il presidente GRILLO avverte che è stata avanzata, ai sensi dell'articolo 33, comma 4, del Regolamento, la richiesta di attivare l'impianto audiovisivo per lo svolgimento del dibattito all'ordine del giorno, che ha informato della richiesta anzidetta il Presidente del Senato il quale ha preannunciato il proprio assenso. Propone pertanto di adottare detta forma di pubblicità.

La Commissione conviene.

PROCEDURE INFORMATIVE

Audizione del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti sulla riapertura del traforo del Monte Bianco al transito dei mezzi pesanti e sulla situazione della viabilità dei valichi di frontiera

Il ministro LUNARDI, premettendo che sulla situazione dei valichi alpini presenterà la prossima settimana alla Commissione un documento organico che affronta tutti i temi connessi a quello che rappresenta un punto critico della mobilità italiana, illustra in primo luogo il quadro economico generale connesso alla situazione dei valichi di frontiera. La crisi di questo settore, sia in termini di viabilità stradale che ferroviaria, è uno dei problemi che il paese deve risolvere in tempi ragionevoli per non subire i danni di una minore concorrenzialità delle merci italiane rispetto agli altri paesi europei. Le soluzioni per agevolare la viabilità dell'Italia verso l'Europa studiate fin qui in alternativa ai valichi, come ad esempio

le vie del mare, non appaiono soddisfacenti. Fa quindi presente che l'impegno finanziario previsto dalla «legge obiettivo» per affrontare il problema dei valichi di frontiera è importante ed ammonta a 12.325 miliardi di lire da utilizzare nei prossimi dieci anni, di questa cifra 325 miliardi saranno destinati al traforo del Frejus. Con questo volume di investimenti il Paese dovrebbe allinearsi all'Europa. Le emergenze che devono essere fronteggiate a medio e breve termine per valichi stradali come il traforo del Monte Bianco sono quelle relative al cadenzamento del traffico e al passaggio alternato, tutto ciò comporta infatti la necessità di costruire grandi aree di sosta in particolare per i mezzi pesanti. Passa quindi ad illustrare la situazione dei valichi in rapporto agli stati confinanti con l'Italia. In primo luogo fa presente che si terrà prossimamente a Berna una riunione con Slovenia, Austria, Svizzera e Francia in quanto si rende necessario esaminare il problema della permeabilità dell'arco alpino nel suo insieme, in una visione integrata che consenta di ottimizzare i rapporti con ogni singolo stato confinante. Ciò sarà fatto mediante uno studio della situazione di cui l'Italia si sta facendo carico. Ricorda inoltre che è stato sottoscritto con i paesi dell'Est europeo, e dunque anche con la Slovenia, un accordo (la Carta di Venezia) al fine di mettere a punto gli interventi da effettuare nel corridoio numero cinque e i segmenti sui quali appare prioritario l'intervento. Peraltro, in quel corridoio si è immaginato di articolare un unico *hub* tra i porti di Trieste e Capodistria ed inoltre è stata presa la decisione di mandare immediatamente avanti la progettazione del corridoio Trieste-Cervignano.

Nei rapporti con l'Austria la questione più spinosa è rappresentata dal traffico ferroviario riguardante la linea del Tarvisio. La capacità ferroviaria italiana è infatti di molto superiore a quella austriaca che invece ha, nelle proprie linee, dei colli di bottiglia che fortemente ridimensionano il flusso di traffico ferroviario. Inoltre, in relazione al traffico su gomma, l'Italia è penalizzata dal sistema austriaco degli ecopunti che per gli auto-trasportatori italiani rappresentano un problema non più sostenibile. Con questo paese è pertanto necessario trovare soluzioni da un lato volte a far sì che l'Austria rimuova i colli di bottiglia delle sue linee ferroviarie e dall'altro a cercare una soluzione alternativa a quella degli ecopunti che potrebbe essere il pagamento di un pedaggio nelle tratte autostradali austriache. Infine, l'Italia deve riuscire a far rispettare all'Austria una linea d'indirizzo dell'Unione Europea che vorrebbe privilegiati gli investimenti sulle direttrici nord-sud piuttosto che su quelle est-ovest che però sono preferite da questo paese.

I problemi concernenti il rapporto con la Svizzera devono essere necessariamente risolti con accordi bilaterali dato che questo paese non fa ancora parte dell'Unione Europea. Si stanno comunque elaborando progetti per la costruzione di due gallerie ferroviarie pronte per la parte svizzera entro il 2012 e per l'Italia probabilmente anche prima.

Infine, sottolinea che i problemi più complessi sono quelli con la Francia, paese con il quale sono stati tuttavia raggiunti alcuni importanti accordi. Innanzi tutto si è deciso di anticipare gli investimenti della tratta

Torino-Lione ai prossimi tre anni anziché ai prossimi sei come in precedenza previsto. Sono inoltre stati elaborati una serie di progetti che prevedono impegni di investimento su alcuni altri segmenti del corridoio numero cinque per la parte che riguarda il confine francese. Riguardo poi al Colle di Tenda è stata stabilita la costruzione di un'altra galleria della lunghezza di tre chilometri che rappresenta un intervento abbastanza limitato. Da ultimo, riguardo al traforo del Frejus è in fase di progettazione la costruzione di una galleria di servizio che potrebbe anche diventare una seconda galleria. Si sofferma quindi sui problemi concernenti la riapertura del traforo del Monte Bianco riguardo alla quale esistono con il Governo francese, in questo momento, i problemi maggiori. Com'è noto il traforo è stato al momento riaperto, con un traffico cadenzato e alternato per senso di marcia, al solo traffico automobilistico. Nell'accordo elaborato a Livorno con il Ministro dei trasporti francese era stato stabilito che quindici giorni dopo la riapertura del traforo al traffico automobilistico sarebbe stato riattivato, con le stesse modalità, anche il traffico dei mezzi pesanti e questo sistema sarebbe stato in vigore fino alla costruzione di due gallerie dedicate ciascuna ad un senso di marcia. Il traffico pesante invece non è ancora stato riattivato perché la Francia ha disatteso l'accordo stipulato a Livorno: su questa questione l'Italia intende pertanto ricorrere all'Unione Europea in quanto le ragioni addotte dal Governo francese non risultano convincenti. Informa quindi che, a tale riguardo, lunedì prossimo si terrà un primo incontro in sede europea per la definizione preliminare di questo ricorso.

Il presidente GRILLO, dopo aver ringraziato il Ministro per l'ampia relazione svolta, propone di limitare, data la ristrettezza dei tempi, un eventuale dibattito solo alla questione del traforo del Monte Bianco per rinviare ad altra seduta il dibattito sul problema più generale dei valichi di frontiera.

La Commissione conviene.

Interviene dunque la senatrice DONATI che, dopo aver ricordato che la questione del Monte Bianco, al di là dei problemi posti dal Governo francese, ha una rilevanza anche italiana per l'enorme espansione dei flussi a cui i valichi saranno sottoposti, chiede di sapere se, in tutta la vicenda, sia stata sentita la Regione Valle d'Aosta che ha chiesto, con un voto unanime, al Governo italiano di limitare il traffico dei mezzi pesanti ai flussi del 1999.

Il senatore MENARDI, dopo aver ringraziato il Ministro per la relazione svolta e aver dichiarato di condividere pienamente le azioni intraprese riguardo alla riapertura del traforo del Monte Bianco nei confronti dei problemi posti dal Governo francese, chiede un impegno del Governo anche riguardo al valico del Colle di Tenda rispetto al quale le resistenze del paese confinante hanno spesso motivazioni scarsamente convincenti

sul piano ambientale ed invece fortemente legate ad interessi commerciali riguardanti le zone francesi contigue al valico.

Il senatore BRUTTI chiede se non sia opportuno limitare ai flussi di traffico del 1999 i passaggi attraverso il traforo del Monte Bianco in ragione della sicurezza del traforo stesso, dato che ancora non sono state costruite due gallerie per gli opposti sensi di marcia. In ogni caso ritiene opportuno procedere sulle soluzioni alternative già concordate con il Governo francese che comunque rappresentano un ulteriore sviluppo della mobilità.

Il senatore FABRIS esprime il suo pieno sostegno all'azione del Ministro sulla questione del traforo del Monte Bianco in rapporto alle posizioni del Governo francese. Si tratta infatti di difendere un interesse nazionale preciso sul quale è bene insistere. Fa inoltre presente che il traffico alternato evita molti dei pericoli che il traforo del Monte Bianco certamente aveva prima della sua chiusura. Sottolinea infine la necessità di vigilare affinché gli investimenti francesi tocchino anche il corridoio numero cinque e non siano concentrati, di preferenza, sul corridoio numero tre dal quale l'Italia è del tutto esclusa.

Il senatore PESSINA chiede di sapere quali saranno i tempi per la riapertura del traforo del Monte Bianco ai mezzi pesanti e se su questo problema non pesino le prossime elezioni presidenziali francesi.

Il ministro LUNARDI ritiene che l'ultima questione ricordata dal senatore Pessina potrebbe certamente pesare sui tempi di riapertura al traffico pesante del traforo del Monte Bianco. Fa inoltre presente alla senatrice Donati che il problema posto dalla Regione Valle d'Aosta è stato ampiamente discusso con la Regione stessa. Inoltre, sottolinea ancora una volta che i flussi di traffico, rispetto al 1999, non possono certamente aumentare dato che il traffico è non soltanto cadenzato ma avviene a senso unico alternato. Riguardo al Colle di Tenda, ribadisce quanto detto nella relazione e ritiene che su questa linea d'azione non si verificheranno problemi, mentre riguardo alla questione posta dal senatore Fabris ricorda che esiste già un finanziamento, anticipato al prossimo triennio, della tratta Torino-Lione che riguarda appunto il corridoio numero cinque.

Il presidente GRILLO rinvia il seguito dell'audizione.

La seduta termina alle ore 16,10.

IGIENE E SANITÀ (12^a)

GIOVEDÌ 21 MARZO 2002

42^a Seduta*Presidenza del Presidente*

TOMASSINI

*La seduta inizia alle ore 8,50.**IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO***Schema di decreto ministeriale concernente ripartizione delle somme iscritte nello stato di previsione del Ministero della salute relative a contributi ad enti, istituti, associazioni, fondazioni ed altri organismi per l'esercizio finanziario 2002 (n. 89)**

(Parere al Ministro della salute, ai sensi dell'articolo 32, comma 2, della legge 28 dicembre 2001, n. 448. Esame e rinvio)

Riferisce alla Commissione il senatore SALINI il quale rileva in primo luogo che lo schema di decreto ministeriale all'esame provvede al riparto delle somme iscritte nello stato di previsione del Ministero della salute e destinate a contributi a enti, istituti e fondazioni. In particolare, il capitolo 2390 reca, per il 2002, uno stanziamento pari a 6.648.534 euro. Ricorda a questo proposito, che la legge finanziaria 2002 ha disposto l'iscrizione in un'unica unità previsionale di base e, nell'ambito di questa, in un solo capitolo, di tutte le somme destinate ai contributi per enti, istituti, associazioni, fondazioni ed altri organismi. In base a tale accorpamento, tale voce comprende i contributi per il Centro internazionale per le ricerche sul cancro di Lione e per la Lega italiana per la lotta contro i tumori, nonché quello in favore dell'Ufficio internazionale delle epizoozie di Parigi. In particolare, al Centro internazionale per le ricerche sul cancro di Lione compete, ai sensi del relativo statuto nonché dell'articolo 2 della legge 21 aprile 1977, n. 164, una contribuzione annua stabilita per l'Italia, relativamente al 2002, in 1.214.577 dollari statunitensi, cui occorre aggiungere il saldo dovuto per il 2001 pari a 101.090 dollari, per cui il contributo totale ammonta a circa 2889 milioni di lire. All'Ufficio internazionale delle epizoozie di Parigi spetta un contributo annuo a carico di ciascun Stato membro, il cui importo varia a seconda della categoria di inquadramento. Dalla documentazione allegata allo schema, si evince che l'ammontare per il 2002 è pari per il nostro Paese a 198 milioni di lire.

Si osserva peraltro che, nei precedenti esercizi finanziari, l'Italia ha erogato anche una somma aggiuntiva rispetto al contributo ordinario.

Alla Lega italiana per la lotta contro i tumori, infine, lo schema di decreto attribuisce la somma residua di 9.786 milioni di lire. A questo proposito ricorda che già a decorrere dal 1985, il contributo in esame non è stato più predeterminato da norme di legge, ma quantificato sulla base dei documenti di bilancio e dei relativi decreti ministeriali di riparto.

Il presidente TOMASSINI rinvia quindi l'inizio della discussione generale alla prossima seduta.

La seduta termina alle ore 9.

TERRITORIO, AMBIENTE, BENI AMBIENTALI (13^a)

GIOVEDÌ 21 MARZO 2002

96^a Seduta*Presidenza del Presidente*

NOVI

Interviene il sottosegretario di Stato per l'ambiente e la tutela del territorio Tortoli.

La seduta inizia alle ore 8,40.

IN SEDE REFERENTE

(1121) Disposizioni in materia ambientale, approvato dalla Camera dei deputati
(Seguito dell'esame e rinvio)

Riprende l'esame del provvedimento in titolo, sospeso nella seduta notturna di ieri.

Prende la parola il sottosegretario TORTOLI, il quale chiede un rinvio dell'esame per valutare in modo più dettagliato il parere espresso ieri dalla Commissione bilancio del Senato anche perché, in esso, sembrano emergere alcune osservazioni su parti del testo del disegno di legge che non furono rilevate nel corso dell'esame in prima lettura presso la Camera dei deputati.

Il relatore, senatore MANFREDI, si pronuncia favorevolmente sulla proposta avanzata dal rappresentante del Governo.

Il presidente NOVI rinvia quindi il seguito dell'esame del disegno di legge ad altra seduta.

La seduta termina alle ore 8,45.

COMMISSIONE PARLAMENTARE
per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi

GIOVEDÌ 21 MARZO 2002

29ª Seduta

Presidenza del Vice Presidente
CAPARINI

Intervengono il professor Enzo Cheli, presidente dell'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni, i dottori Paola Manacorda e Giuseppe Sangiorgi Commissari dell'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni. Partecipano il dottor Mario Barbi, direttore del Servizio Relazioni Istituzionali ed l'avvocato Pierluigi Mazzella segretario della Commissione per i servizi ed i prodotti dell'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni.

La seduta inizia alle ore 14.

SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI

Il presidente, deputato CAPARINI avverte che, ai sensi dell'articolo 13, comma 4, del Regolamento della Commissione, la pubblicità della seduta sarà assicurata per mezzo della trasmissione con il sistema audiovisivo a circuito chiuso. Avverte altresì che sarà redatto e pubblicato il resoconto stenografico.

Audizione dell'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni

(Svolgimento dell'audizione e conclusione)

La Commissione inizia l'audizione in titolo.

Il presidente CHELI ricorda come quello in esame sia il diciottesimo regolamento emanato, rispettivamente, dalla Commissione parlamentare per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi e dall'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni per la regolamentazione delle

campagne elettorali sulla RAI e sulle televisioni private, in attuazione della legge n. 28 del 2000. La legge stessa attribuisce all'Autorità la vigilanza sugli aspetti dei regolamenti stessi tanto da parte della concessionaria del servizio pubblico tanto da parte delle altre emittenti.

La normativa ha presentato nei suoi primi tempi di vigenza qualche difficoltà di applicazione, poi però progressivamente superate nel corso della prassi, cosicché il testo predisposto dall'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni non si discosta dagli ultimi regolamenti approvati.

Esso si articola in sei titoli, rispettivamente recanti disposizioni generali, radiodiffusione sonora e televisiva, stampa quotidiana e periodica, sondaggi politici ed elettorali, vigilanza e sanzioni, disposizioni sul turno di ballottaggio.

Il dottor SANGIORGI illustra brevemente i principi ispiratori del testo elaborato dalla Commissione prodotti e servizi e che sarà sottoposto all'esame della Commissione, per quanto con particolare riferimento alle disposizioni che hanno per destinatarie le emittenti radiotelevisive.

In particolare egli si sofferma sulla disciplina – per la quale i regolamenti costituiscono una fonte integrativa rispetto alla disposizione dell'articolo 4 della legge n. 28 del 2000 – relativa ai due diversi periodi per i quali la legge prevede l'obbligo delle trasmissioni di comunicazione politica gestite direttamente dalle emittenti, e cioè quello intercorrente tra la convocazione dei comizi elettorali e la presentazione delle liste, e quello successivo fino alle elezioni. In proposito egli osserva come anche questa volta, in conformità ad una linea interpretativa consolidatasi nell'emanazione dei regolamenti precedenti, si è ritenuto che la prima fase – quella in cui si dà accesso alle forze politiche che hanno un proprio gruppo nell'organo da rinnovare, ovvero che siano rappresentate nel Parlamento nazionale o nel Parlamento europeo – la comunicazione politica tenda a consentire agli elettori di valutare l'azione compiuta in passato da queste forze politiche, per cui è giusto attribuire a ciascuna di esse un tempo proporzionale alle responsabilità esercitate, e quindi alle loro dimensioni della loro rappresentanza uscente. Viceversa nel periodo successivo, nel quale sono ammesse le liste ed i candidati che si presentano alle elezioni, la comunicazione ha oggetto essenzialmente una valutazione dei programmi e delle proposte politiche, per cui è giusto assicurare a tutte le liste o ad i candidati parità di condizioni.

Il dottor Sangiorgi si sofferma quindi sulle norme che disciplinano i sondaggi politici ed elettorali, che sono dirette a garantire che il sondaggio sia utilizzato nella sua funzione propria, che è quello di strumento di rilevamento e di conoscenza e non quale mezzo per orientare le preferenze degli elettori.

Si apre il dibattito.

Il deputato PECORARO SCANIO, relatore alla Commissione per l'esame del provvedimento per la regolamentazione della campagna eletto-

rale sulla RAI per le elezioni amministrative previste per il 19 e 26 maggio 2002, chiede al presidente Cheli e al dottor Sangiorgi chiarimenti in ordine alle sanzioni a disposizione dell'Autorità nei confronti di violazioni dei regolamenti, sottolineando come queste debbano rivestire soprattutto carattere di tempestività, apparendo evidentemente inutili sanzioni che arrivino a campagna elettorale conclusa.

Egli chiede inoltre in riferimento alla questione dei sondaggi, quale sia il controllo che viene effettuato sulle metodologie dei sondaggi stessi.

Il deputato GENTILONI SILVERI si associa alle domande del deputato Pecoraro Scanio e chiede di conoscere una valutazione dell'Autorità sul funzionamento della legge con particolare riguardo al problema delle emittenti locali, che si sono trovate spesso in grande difficoltà nel rispettarla, tanto che da più parti ed anche dal Governo si è ipotizzata una loro esclusione dalle norme sulla comunicazione politica ed elettorale.

Il deputato Gentiloni Silveri chiede altresì di conoscere, in riferimento anche a talune polemiche che vi sono state nelle scorse settimane, se alla data dell'inizio delle campagne elettorali l'Autorità sarà in grado di effettuare i necessari monitoraggi per l'esercizio delle proprie funzioni di vigilanza.

Il senatore FALOMI si associa in primo luogo alle domande formulate dal relatore e dal deputato Gentiloni Silveri e chiede in particolare, con riferimento alla questione della tempestività e della efficacia delle sanzioni, se a parere degli auditi possa essere ritenuto utile o auspicabile il ricorso a risarcimenti pecuniari.

Il senatore Falomi chiede altresì di conoscere come venga affrontato il problema della ripartizione dei tempi tra le coalizioni e le liste proporzionali, comprese quelle non coalizionali.

Infine chiede di conoscere come viene affrontato il problema, che negli ultimi tempi è sempre più rilevante a livello locale, di un uso distorto della comunicazione istituzionale, usata con fini che sarebbero invece propri della comunicazione politica e della propaganda elettorale.

Il Professor CHELI osserva in primo luogo che nei suoi due primi anni di applicazione la legge n. 28 del 2000 ha sicuramente fornito buona prova di sé; la legge infatti è apparsa sostanzialmente in grado di garantire il pluralismo e la parità di condizioni nelle campagne elettorali, ed è significativo il fatto che vi siano state poche denunce di infrazioni, per la maggior parte risolte in senso favorevole all'incolpato.

Dal punto di vista dei rimedi previsti, la legge n. 28 del 2000 formula una casistica molto particolareggiata sia delle infrazioni che delle sanzioni, la maggior parte delle quali in forma specifica così che non vi è nella normativa in vigore molto spazio per ipotesi di tipo risarcitorio.

In ogni caso la normativa è a suo parere perfettibile, da una parte in quanto potrebbero essere semplificate alcune procedure che risultano onerose soprattutto per le emittenti locali, dall'altra perché in particolare le

procedure di infrazione presentano qualche difficoltà applicative dovute al fatto che, mentre è necessario garantire la massima rapidità della procedura e tempestività della sanzione dal momento che in periodo elettorale una tutela ritardata finirebbe per risultare inutile, al tempo tale tempestività si traduce necessariamente in una sommarietà dell'istruttoria che espone l'Autorità garante per le comunicazioni al rischio di errori e di successive soccombenze in sede di giustizia amministrativa.

Il professor Cheli fa quindi presente, con riferimento alla questione dei monitoraggi, che è in corso di definizione, probabilmente entro la prossima settimana, la gara europea d'appalto di tali servizi.

Il dottor SANGIORGI illustra i criteri che presiedono alla ripartizione, in parti uguali tra le liste proporzionali e i candidati a sindaco o presidente della provincia, dei tempi della comunicazione politica gestita dalle Reti nel periodo tra la presentazione delle candidature e il giorno delle elezioni.

Egli si sofferma quindi sulla questione relativa al controllo sulle metodologie dei sondaggi, osservando che nel periodo precedente a quello in cui è vietata la loro pubblicazione e trasmissione, essi non possono essere diffusi se non corredati da una nota informativa che indica l'autore del sondaggio, il committente o l'acquirente, i criteri seguiti per la formazione del campione e lo svolgimento del sondaggio, la percentuale delle persone che hanno risposto a ciascuna domanda, e la data del sondaggio.

Il dottor Sangiorgi condivide le preoccupazioni manifestate dal senatore Falomi circa l'uso improprio che viene spesso fatto della comunicazione istituzionale; in proposito egli osserva che l'autorità è intervenuta in diverse occasioni su questa materia, anche se spesso proprio il carattere formale di comunicazione istituzionale dei messaggi incriminati determina l'incompetenza dell'Autorità stessa.

Il dottor Sangiorgi si sofferma quindi sulla necessità di garantire anche in periodo elettorale, considerato il carattere parziale delle elezioni in questione, lo svolgimento della comunicazione politica ordinaria.

In proposito egli fa presente che, paradossalmente l'Autorità è riuscita ad ottenere il rispetto degli obblighi di legge in materia di comunicazione politica nei periodi non elettorali più da parte delle radiotelevisioni commerciali che da parte del servizio pubblico, in quanto la RAI si è più volte fatta scudo della mancata indizione di tali manifestazioni da parte della Commissione parlamentare per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi, e ciò anche a causa del lungo periodo di aggiornamento della Commissione stessa; l'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni ha ritenuto che la norma sulla comunicazione politica nel periodo non elettorale dovesse essere oggetto di autoapplicazione, ma la RAI ha con successo fatto ricorso al Tar contro tale interpretazione.

Il presidente CAPARINI fa presente che è attualmente all'esame della Commissione la modifica della disciplina delle Tribune politiche te-

matiche nazionali e regionali, proprio perché si vuole assicurare una sede di comunicazione politica costante e riconoscibile dagli utenti.

Il presidente, deputato CAPARINI, dichiara quindi conclusa l'audizione.

La seduta termina alle ore 15.

COMITATO PARLAMENTARE
per i servizi di informazione e sicurezza e per il segreto di Stato

GIOVEDÌ 21 MARZO 2002

Presidenza del Presidente
Enzo BIANCO

La seduta inizia alle ore 10.

COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE

Il Presidente BIANCO rende alcune comunicazioni, su cui si apre un breve dibattito.

La seduta termina alle ore 10,20.

SOTTOCOMMISSIONI

BILANCIO (5^a)

Sottocommissione per i pareri

GIOVEDÌ 21 MARZO 2002

61^a Seduta

Presidenza del Presidente
AZZOLLINI

*Interviene il sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze
Maria Teresa Armosino.*

La seduta inizia alle ore 9,15.

(673-A) Ratifica ed esecuzione dell'Accordo di coproduzione cinematografica tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica federale di Germania, con allegato, fatto a Roma il 23 settembre 1999

(Parere all'Assemblea. Esame. Parere favorevole)

Il relatore MORO fa presente che si tratta della ratifica dell'accordo di coproduzione cinematografica con la Germania trasmesso dall'Assemblea. Per quanto di competenza, segnala che è stata recepita la condizione espressa nel parere reso dalla Commissione di merito. Rileva, pertanto, che non vi sono osservazioni al riguardo.

Il sottosegretario Maria Teresa ARMOSINO concorda con il relatore.

La Sottocommissione esprime, quindi, parere di nulla osta.

(753-A) Ratifica ed esecuzione della Convenzione sul riconoscimento dei titoli di studio relativi all'insegnamento superiore nella Regione europea, fatta a Lisbona l'11 aprile 1997, e norme di adeguamento dell'ordinamento interno

(Parere all'Assemblea su testo e su un emendamento. Esame. Parere favorevole)

Il relatore MORO fa presente che si tratta della ratifica della Convenzione sul riconoscimento dei titoli di studio relativi all'insegnamento superiore nella Regione europea, nonché dell'emendamento 5.100. Per quanto di competenza, segnala che è stata recepita la condizione espressa nel parere reso dalla Commissione di merito. Rileva, pertanto, che non vi sono osservazioni al riguardo.

Il sottosegretario Maria Teresa ARMOSINO esprime avviso conforme al relatore.

La Sottocommissione esprime, quindi, parere di nulla osta sul testo e sull'emendamento trasmesso.

La seduta termina alle ore 9,20.